

farma7

Settimanale di notizie sul mondo farmaceutico

● Il Punto

5

RITIRO E SMALTIMENTO DEI RESI UN INTERLOCUTORE, MILLE SERVIZI

Intervista a Giorgio Rende, presidente di Assinde, l'organizzazione costituita tra Farindustria, Federfarma, Assofarm, Adf e Federfarma Servizi, che è sinonimo di qualità assoluta ed evoluzione continua. I progetti realizzati, quelli in corso d'opera e i programmi per il prossimo futuro (a pag. 3).

**È partita
"Federfarma
Channel"
La nostra nuova
tv on line**

**Una petizione
di Fenagifar
all'Enpaf
con proposte
di riforma**

**Le elezioni
politiche
e regionali
I farmacisti
candidati**



Organo ufficiale della **federfarma** (www.federfarma.it)

Il Punto

Intervista al presidente di Assinde Giorgio Rende

RITIRO E SMALTIMENTO DEI RESI UN INTERLOCUTORE, MILLE SERVIZI

Assinde. Un nome che da 40 anni significa ritiro e smaltimento dei resi farmaceutici. Costituita tra Farindustria, Federfarma, Assofarm, Adf e Federfarma Servizi, Assinde è ormai sinonimo di servizi di qualità assoluta. Negli anni Assinde ha registrato un'evoluzione continua all'interno di un processo che parte da lontano: si è passati da un servizio concentrato esclusivamente sui resi dei farmaci etici, quelli per i quali è previsto un indennizzo, per passare a gestire con specifiche modalità anche resi di Otc, di integratori e di dermocosmetici. L'attenzione di Assinde è sempre stata, in un caso e nell'altro, quella di operare con procedure che sappiano cogliere le specifiche esigenze delle farmacie per offrire loro il meglio. Procedure sempre comunque incentrate sui pacchi contenenti i resi, pacchi che con cadenza regolare viaggiano dalle farmacie ad Assinde. Un unico interlocutore, mille servizi: una semplificazione che ha reso il lavoro delle farmacie ogni giorno più semplice.

Di Assinde e della sua attività parliamo con il presidente Giorgio Rende.

► Nel luglio 2017 Assinde ha lanciato il servizio ResoFacile. Di che cosa si

tratta? Siete soddisfatti dei risultati ottenuti?

Nel 2015 abbiamo finalmente chiuso la parentesi dei foglietti illustrativi che ci aveva per forza di cose impedito di progredire nel processo di diversificazione dei servizi che avevamo iniziato precedentemente. Nel 2016 è stato rinnovato l'Accordo di Programma per la gestione dei rifiuti nel ciclo produttivo e distributivo farmaceutico, siglato tra il ministro dell'Ambiente, quello dello Sviluppo economico e noi. Questo accordo ha introdotto importanti semplificazioni normative per le farmacie che si avvalgono dei nostri servizi e, soprattutto, ha ampliato le tipologie di prodotti trattati, fino ad allora limitati ai soli prodotti finiti. Dall'Accordo scaturisce il servizio ResoFacile, che permette alla farmacia di gestire con la massima facilità tutte le tipologie di rifiuti speciali: farmaci scaduti o invendibili, sia pericolosi sia no, in aggiunta a cosmetici, integratori, rifiuti da attività di autoanalisi e di preparazione galenica oltre ai medicinali stupefacenti e ai rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il nuovo Accordo di Programma ha dato ad Assinde la possibilità di focalizzarsi maggiormente sul mondo della

farmacia. Il nuovo appaltatore, che opera insieme ad Assinde da luglio 2017, è EcoEridania SpA, importante azienda di gestione ambientale specializzata in rifiuti sanitari, scelta da Assinde a seguito di una accurata selezione. Semplificazione, ampliamento delle tipologie di prodotti trattati e caratteristiche della nuova azienda di smaltimento sono i tre fattori che ci hanno permesso, dalla prima tranche 2017, di offrire un servizio complessivo per tutti i resi speciali, a costi particolarmente interessanti. Questo anche grazie alle economie di scala ottenute dalla diffusa presenza di EcoEridania sull'intero territorio nazionale. Il tutto in una logica di massima attenzione alla qualità del servizio e alla garanzia dell'assoluto rispetto della normativa ambientale e sanitaria.

► Quindi, un esame sempre più attento alle esigenze della farmacia...

Ai nuovi servizi offerti da Assinde hanno già aderito oltre 1.000 farmacie. In questi mesi abbiamo continuato ad analizzare i dati delle farmacie clienti e, grazie anche al dialogo costruttivo con molte di esse, abbiamo deciso con la prossima tranche, che avvieremo entro i primi di marzo, di modificare la struttura

del servizio ResoFacile. Non si pagherà più un forfait comprendente le varie tipologie di rifiuti, ma la farmacia potrà richiedere, di volta in volta, singoli servizi, scelti tra quelli offerti. Questo trasforma ResoFacile in uno strumento ancora più rispondente alle esigenze di ciascuna farmacia.

Nei prossimi mesi EcoEridania renderà operativa una rete commerciale pronta a coprire tutto il territorio nazionale, che sarà in grado di offrire alle farmacie che lo richiedano anche assistenza nella fase di predisposizione dei rifiuti da conferire in Assinde. Tutto questo per cercare di semplificare sempre più la vita al titolare e proporgli i servizi di cui ha bisogno a costi sempre più contenuti. Per farle un esempio, dalle nostre analisi risulta che una parte non trascurabile di farmacie non produce rifiuti da autoanalisi o da galenica e solo raramente ha necessità di smaltire stupefacenti con obbligo di registrazione. Diciamo che, su un campione di 1000 farmacie, circa il 50% ha solo prodotti finiti. Questo significa che la possibilità di pagare per singolo servizio abbatte i costi della farmacia in modo deciso.

► **Come procede l'utilizzo dell'informatica nelle procedure di gestione dei vostri servizi?**

Già anni fa avevamo avviato una gestione informatica delle procedure. Oggi, invece di mandare circolari per posta e ricevere innumerevoli moduli di domande di indennizzo, quasi tutte le farmacie, oltre il 95%, si interfacciano con Assinde tramite il portale dedicato. In questo nostro percorso verso la semplificazione, la digitalizzazione è stata importante e imprescindibile. La farmacia, con la propria password, entra nella sezione riservata del sito e trova tutte le informazioni relative ai rifiuti che intende conferirci oltre la gestione dei recall e dei resi di Otc e parafarmaco. La farmacia ha, e questa è la vera novità del 2018, la possibilità di richiedere solo i servizi che le servono e di ottenere tutta la relativa documentazione contabile che si genera alla fine

della procedura. Quindi, il portale, da strumento di pura informazione, è divenuto anche un nodo di comunicazione e di scambio di documentazione. Inoltre, con ResoFacile e con il nuovo Accordo di Programma, la farmacia ha la possibilità di inviare nello stesso contenitore sia i farmaci sia gli altri prodotti finiti indipendentemente dalla loro indennizzabilità, senza necessità di fare una cernita preventiva. Anche questa semplificazione si traduce in una importante riduzione dei costi di gestione, sia dal punto di vista economico sia da quello del tempo impiegato per l'operazione.

► **A proposito di costi, per le farmacie rurali lo smaltimento può comunque essere un impegno economico gravoso.**

Proprio perché siamo consapevoli dell'importanza che le farmacie rurali rivestono per l'efficienza del servizio farmaceutico nel suo complesso, prevediamo a loro vantaggio uno sconto del 10%. Con tale sconto vogliamo riconoscere tangibilmente il ruolo della farmacia rurale. Sappiamo come queste farmacie costituiscano lo zoccolo duro dell'assistenza e siano presidi sociosanitari essenziali per milioni di persone che vivono lontano dalle grandi città e dai centri più popolosi. Per questo per loro abbiamo un occhio di particolare riguardo, che siamo sicuri verrà apprezzato.

► **L'Accordo prevede vantaggi per le farmacie che ricorrono ad Assinde. Quali?**

In base all'Accordo, le farmacie che si avvalgono di ResoFacile sono esentate da una serie di oneri gestionali ed economici. Per esempio, sono esonerate dalla tenuta dei registri di carico e scarico, dalla presentazione del Mud e dal Sistri. L'esonero dal Mud è un risparmio che economicamente vale dai 50 ai 150 euro. Ma soprattutto significa minore responsabilità: questo perché con altri smaltitori la responsabilità della dichiarazione, e quindi di un possibile errore, rimane in capo alla farmacia. Discorso

analogo vale per la compilazione del registro di carico e scarico. Ricorrendo quindi ad Assinde, la farmacia evita anche gli adempimenti previsti dal Sistri e, per quanto riguarda i Raee (*rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - ndr*) la farmacia non ha bisogno di iscriversi alla sezione speciale dell'Albo Gestori ambientali.

► **Una apposita commissione, prevista dall'accordo, ha il compito di vigilare sull'andamento e recepire eventuali esigenze di modifica. Sono emerse criticità da risolvere?**

Niente di importante. La commissione, di cui fanno parte anche il direttore di Assinde e quello di Federfarma, ha individuato come possibili aree di miglioramento solo dettagli puramente tecnici, che peraltro sono già in stato avanzato di risoluzione.

Entro la fine di febbraio avremo messo a regime tutto il sistema.

► **Presidente, a questo punto parliamo di futuro. Come sarà Assinde da domani in poi?**

Simile a quella di oggi, per quanto riguarda efficienza e livello del servizio, ma sempre più pronta ad ascoltare le esigenze delle farmacie. Siamo convinti che il futuro della nostra organizzazione passi attraverso ulteriori ampliamenti dei servizi offerti e che questi servizi debbano essere cuciti su misura sulle necessità delle farmacie e di tutti gli operatori coinvolti.

Il nostro sito, per esempio, sempre di più sarà il centro di gravità intorno al quale girerà tutta la nostra organizzazione, mettendo in risalto tutti i vantaggi offerti da Assinde. E semplificando sempre di più la vita delle farmacie. Se avrà la pazienza di seguirci, si accorgerà di come, giorno dopo giorno, Assinde offrirà una gamma di servizi sempre più ampia e conveniente. Stiamo lavorando duramente per ottenere questo ma, grazie al cielo e alla nostra bella squadra di persone motivate ed efficienti, i risultati sono dalla nostra parte. (SN)

A BERGAMO INCONTRO SULLA CRONICITÀ IN LOMBARDIA QUESTO IL RUOLO DELLE FARMACIE

Il futuro della farmacia deve puntare sulla gestione della cronicità. È questo il suggerimento che viene dall'affollato convegno promosso da Federfarma Bergamo e Federfarma Lecco, tenutosi giovedì 25 gennaio presso la sede di Cef a Lallio (Bg), per chiarire il ruolo delle farmacie e presentare le esperienze avviate dalle farmacie bergamasche e lecchesi.

“A Bergamo -ha detto il presidente dei titolari bergamaschi Gianni Petrosillo, introducendo l'incontro- abbiamo per primi avviato un modello che vede la farmacia all'interno di un accordo di rete con il gestore “Fondazione Sant'Andrea” di Clusone. Stiamo lavorando, inoltre, a un software per svolgere funzioni che vedano le farmacie protagoniste negli ambiti della telemedicina, dei test diagnostici, delle prenotazioni e delle attività di screening e prevenzione”.

A Lecco, invece, “abbiamo siglato un protocollo di collaborazione con l'Ats -ha detto Andrea Braguti- per poter stringere rapporti con le cooperative dei medici e concertare così sinergie per la gestione delle cronicità”. In tal senso un passo avanti l'ha fornito una recente delibera regionale (28 dicembre 2017), che assegna alle farmacie rurali che operano in aree disagiate il ruolo di microerogatori.

Sono poi intervenuti, dopo i saluti del presidente dell'Ordine di Bergamo, Ernesto De Amici, e del presidente Cef, Vittorio Losio, i rappresentanti istituzionali, con il dg dell'Ats Bergamo, Mara Azzi, che ha riconosciuto il ruolo della farmacia, come “struttura radicata sul territorio, che conosce il paziente e le sue necessità”, e il presidente della III Commissione Sanità della Regione, Fabio Rolfi, che si è soffermato sul “Modello lombardo” e sul ruolo essenziale che può essere fornito dalla “Farmacia dei servizi”. È toccato poi a Cesare Maf-

feis, della Fondazione Sant'Andrea Onlus, il compito di delineare il ruolo di “gestore” nel modello lombardo, “un contenitore che ora va riempito, così come vanno ben definiti i ruoli della farmacia. Occhio a non restare fuori da questa rete -ha precisato- perché questa riforma rappresenta un vero cambio di paradigma”.

L'incontro è poi proseguito con gli interventi dei presidenti Federfarma e Sunifar, Marco Cossolo e Silvia Pagliacci, che hanno offerto una carrellata su quanto fatto in questi ultimi mesi e sui risultati ottenuti (bombole di ossigeno, nuova Tariffa nazionale, finanziamento della farmacia dei servizi, rivalutazione dei tetti rurali, revisione della Farmacopea) e su quanto ancora Federfarma è impegnata a fare (Convenzione, rinnovo Ccnl, progetto Focus Mgmt per la

rete delle reti, integrazione delle risorse Enpaf, realizzazione del progetto Data Matrix, Federfarma Channel e Farma Magazine), oltre al riassetto societario di Credifarma, di cui ha parlato l'ad Marco Alessandrini.

“La gestione della cronicità -ha concluso il presidente Cossolo- deve rappresentare per noi una grandissima opportunità, perché le farmacie ne saranno parte integrante, come peraltro testimonia il fatto che due farmacisti, uno probabilmente di estrazione Fofi e l'altro Federfarma, sono stati convocati nella cabina di regia istituzionale. Ma niente ci verrà dato gratis, il nostro ruolo dovremo conquistarcelo con il nostro impegno e con determinazione. Vedendo però questa sala così piena, sono fiducioso che la categoria saprà ben affrontare il proprio futuro”.

COMUNICATO STAMPA FEDERFARMA - 31 gennaio 2018

CREDIFARMA: ACCORDO CON BANCA IFIS

“Gli accordi per il rilancio di Credifarma sottoscritti ieri da Federfarma con Banca Ifis permetteranno alla finanziaria di assicurare alle farmacie nuovi prodotti finanziari, mirati alle specifiche esigenze di ciascun titolare e capaci di dare un grande contributo alla sostenibilità e al potenziamento delle farmacie come anche allo sviluppo della rete delle reti”: Marco Cossolo, presidente di Federfarma, commenta con soddisfazione l'operazione che dovrebbe essere completata nell'estate 2018, con l'autorizzazione della Banca d'Italia.

“Consideriamo questo accordo -aggiunge Cossolo- come il raggiungimento di un primo step di uno degli obiettivi del nostro programma elettorale, che prevedeva di promuovere strategie di accesso al credito per la farmacia, riconvertendo l'oggetto sociale di Credifarma, affinché torni a essere perno delle attività economiche della farmacia con moderni progetti di supporto finanziario e di assistenza nella gestione aziendale”.

In base a tali accordi, il nuovo socio finanziario, Banca Ifis, acquista la totalità delle quote di minoranza paritetiche detenute da Unicredit e Bnl - Gruppo Bnp Paribas. Tramite un contestuale aumento di capitale, a operazione perfezionata Credifarma sarà partecipata da Banca Ifis al 70% e da Federfarma dal 30%. Un accordo in esclusiva prevede il coinvolgimento di Federfarma quale partner strategico per promuovere le strategie di Credifarma in favore delle farmacie.

“SCENARI FARMACEUTICI”: IL VOLUME DI ESPERTI

È un approccio basato sull'importanza della multidisciplinarietà e della innovazione quello con cui *Giancarlo Esperti*, direttore di Federfarma Servizi, ha realizzato il volume **Scenari farmaceutici**, *Vecchiarelli Editore*, raccogliendo osservazioni e punti di vista provenienti da soggetti autorevoli, redatti con ottiche diverse, ma tutti uniti dall'interesse alla evoluzione del settore farmaceutico.

Il volume è stato presentato alle autorità e alla filiera nella splendida cornice del Nobile Collegio Chimico farmaceutico Universitas Aromatariorum Urbis di via in Miranda, antico edificio ricco di opere d'arte e di storia, orgoglio della categoria degli Speciali. Di carattere fortemente etico le osservazioni del presidente Giuseppe Perroni, squisito padrone di casa della serata, che si domanda se e come i modelli imprenditoriali possano essere estesi alla farmacia, salvaguardandone però la professionalità.

“Abbiamo sempre fatto così” è la frase più pericolosa al mondo, come osserva Esperti nella prefazione del volume. Tanto più oggi, in tempi in cui tecnologia e innovazione modificano rapidamente le situazioni: i droni e Amazon cambiano la logistica, la stampante 3D può produrre i farmaci, mentre la legge sulla concorrenza varata l'estate scorsa impatta sulla struttura stessa del servizio farmaceutico e apre a cambiamenti che, ancora poco visibili, potranno in tempi brevi produrre effetti dirompenti.

Per parlare della farmacia del futuro bisogna immaginarlo e costruirlo: ed è quello che sta facendo Federfarma con un programma, come spiega il presidente Marco Cossolo, “impostato partendo dall'analisi della situazione attuale, prevedendone gli sviluppi futuri sulla base di dinamiche normative ed evolutive del

Ssn e tracciando le linee di azione per promuovere la crescita e la solidità della farmacia italiana”. Un percorso impegnativo e complesso, ma la farmacia ha già dimostrato nei secoli di sapersi adattare ai cambiamenti. Cambiamenti che, visti nell'ottica di Farmindustria, per il presidente Massimo Scaccabarozzi, significano soprattutto ricerca scientifica di medicinali innovativi che contribuiscono alla crescita e alla sostenibilità del Ssn.

È importante ottenere in tutti i contesti il riconoscimento dell'apporto dato al sistema dalle farmacie rurali, tutelare queste farmacie e agevolare le attività. Si tratta di evitare la desertificazione del territorio con le sue conseguenze, negative soprattutto per anziani e cronici. La nuova farmacia dei servizi innova con mezzi e tecniche all'avanguardia la missione più autentica del farmacista, che nel tempo è cambiata nella forma, ma non nella sostanza di specialista delle cure, osserva il presidente del Sunifar, Silvia Pagliacci.

La capillarità delle farmacie e anche il livello di efficienza raggiunto dal servizio farmaceutico non possono prescindere dal ruolo che ha avuto la distribuzione intermedia, che “ha dimostrato di sapersi adattare alle diverse fasi che hanno caratterizzato la storia della farmacia negli ultimi decenni”, osserva Antonello Mirone, presidente di Federfarma Servizi, focalizzandosi sul ruolo svolto dalle cooperative di farmacisti. Il riconoscimento di servizio di pubblica utilità riconosciuto al distributore è stato possibile perché il distributore ha saputo soddisfare non solo le esigenze commerciali della farmacia, ma anche quelle professionali.

Il cambiamento riguarda anche l'associazionismo che, per le farmacie, si

è sviluppato a partire dalle cooperative. Con la Legge sulla Concorrenza il tema dell'aggregazione torna in auge, l'ingresso del capitale accelera i processi. La fotografia di realtà presenti in altri Paesi indica la posizione delle farmacie che restano indipendenti. “L'associazionismo spesso è legato concettualmente alle piccole farmacie e a chi non è sufficientemente imprenditore da gestirsi autonomamente. Manca nel nostro settore -osserva Erika Mallarini, Sda Bocconi professor- il concetto di imprenditorialità diffusa: delega di alcune funzioni non vuol dire né perdita di indipendenza né, tanto meno, di imprenditorialità”.

Della necessità di aggregazione è convinto anche Augusto Luciani, presidente di Federfarma Umbria, sostenitore di modelli associativi già da tanti anni. E ne è convinto pure Eugenio Leopardi, presidente di Utifar, che collega l'aggregazione alla formazione e a un modo nuovo di lavorare in team all'interno della farmacia, oltre che al nuovo modello che si disegnerà alla luce dell'ingresso dei capitali.

Per Nello Martini, direttore generale Drugs & Health srl, si tratta di ridefinire la base professionale della farmacia per evitare di marginalizzarla: deve essere la categoria stessa a gestire il cambiamento, ricollocandosi al centro del percorso assistenziale e integrandosi con le strutture territoriali per la gestione della cronicità.

In questa rapida carrellata sui contenuti ci fermiamo qui per motivi di spazio, trascurando molti altri interventi pur autorevoli (ben 18 gli autori coinvolti). I lettori avranno modo di approfondire l'ottica cui sono più interessati, anche se il vero soggetto del libro è in realtà uno solo: il futuro del servizio farmaceutico. (SN)

INDAGINE FEDERSALUS SUGLI INTEGRATORI

Con una quota del 92% la farmacia si conferma il canale d'elezione degli integratori alimentari, con un fatturato pari a 2.572 milioni di euro, su un giro d'affari globale di 2,9 miliardi di euro (212 milioni di confezioni vendute e 19.977 addetti). Così questo mercato risulta il secondo in farmacia per fatturato, subito dopo l'etico di marca, e registra ancora una volta un soddisfacente +7,3% rispetto al 2016.

È quanto risulta dalla terza indagine di settore su "La filiera italiana dell'integratore alimentare", presentata a Milano venerdì 26 gennaio e realizzata dal Centro studi FederSalus, l'Associazione che rappresenta circa il 50% dell'intero comparto (con un fatturato industriale di 1.186 milioni di euro e 10.583 addetti). "I dati dell'indagine di settore -dice Andrea Costa, presidente di FederSalus- mostrano un comparto dinamico, forte e resiliente, in grado di man-

tenere buone performance. In particolare, medico (32%) e farmacista (37%) risultano i principali driver di crescita, rappresentando la porta d'accesso del cittadino alle cure e alla prevenzione. Tant'è vero che il 66,7% delle aziende interpellate dall'indagine dichiara di utilizzare l'informazione scientifica per promuovere i propri integratori".

Altri dati emersi dall'indagine: il piano di investimenti si aggira sui 119 milioni di euro e circa il 50% delle aziende ha reinvestito fino al 10% del fatturato. L'Italia si conferma leader di vendite in Europa, seguita da Germania, Russia, Regno Unito e Francia. La vocazione all'export è ancora ridotta (soltanto il 21%), ma in continuo incremento e, inoltre, il 74,6% delle aziende associate ha aumentato le esportazioni.

E, per finire, qui non c'è problema di "quote rosa -come ha evidenziato la vicepresidente FederSalus, Cristina Tosi- perché il 55% degli addetti è di sesso femminile, con alto livello d'istruzione: il 56% ha una laurea".

ROMA "TOR VERGATA" MASTER DI 2° LIVELLO

Sono aperte le preiscrizioni al Master di II livello in Economia e management della Sanità, promosso dal Dipartimento di Economia e Finanza (Def) dell'Università di Roma "Tor Vergata", in collaborazione con Crea Sanità (Consorzio per la ricerca economica applicata in sanità) e con l'Istituto Superiore di Sanità, con il coordinamento scientifico del professor Federico Spandonaro.

Il Master si svolgerà da marzo a dicembre 2018. Le lezioni si terranno a distanza e si alterneranno con incontri in presenza. Il costo dell'iscrizione, pagabile in due rate, è di euro 3.000 (sono possibili convenzioni se partecipano almeno due discendenti della stessa azienda, con sconto di 1.000 euro sulla quota di iscrizione). Per maggiori informazioni: 06.72595643 - formazione@creasanita.it - www.creasanita.it

NOVITÀ

Un approccio nutrizionale nuovo al problema del GONFIORE ADDOMINALE

1 SOLA
CAPSULA
DOPO I PASTI PRINCIPALI



FORMULA POTENZIATA con estratti titolati di **ZENZERO** e **CURCUMA** che favoriscono la digestione e l'eliminazione del gas intestinale

16 ENZIMI DIGESTIVI VEGETALI
SENZA GLUTINE, SENZA LATTOSIO



CONFEZIONE DA 20 cps

Prezzo al pubblico consigliato € 13,50

Per maggiori informazioni contattare l'agente di zona o scrivere a info@zetafarm.it

ZETA Zeta Farmaceutici

Rassegna stampa su tematiche di farmacia, sanità, economia

IN PRIMO PIANO SANITÀ DIGITALE ANTIBIOTICI E IL “CASO EMA”

Parecchi gli argomenti interessanti trattati dai giornali e dalle testate web nell'ultima settimana, con notizie, interventi, articoli e commenti su quanto sta accadendo sia in Italia sia nel mondo: tra problematiche da affrontare e prospettive di progresso

La Sanità al tempo dei Millennial sta cambiando. L'innovazione nel settore Healthcare dovrà infatti soddisfare le esigenze dei pazienti, dei genitori e degli operatori sanitari della generazione dei Millennial, cioè i nativi digitali. Negli Stati Uniti i 92 milioni di persone nate tra il 1980 e il 2000 rappresentano il 30% della popolazione e costituiscono la più numerosa generazione della storia del Paese. I Millennial chiedono un accesso ai servizi immediato 24 ore su 24, sette giorni su sette e 365 giorni all'anno; cercano strumenti e risorse per informarsi; considerano importante l'apertura ai feedback e alla valutazione tra pari. In ambito sanitario queste esigenze possono essere soddisfatte dalla telemedicina, come dimostra l'esperienza di Teladoc in Texas. Si tratta di una piattaforma tecnologica accessibile tramite i dispositivi mobili, il portale on line o semplicemente telefonando: i pazienti ricevono rapidamente una risposta e in pochi minuti vengono messi in contatto con il medico. Se necessario, i medici possono prescrivere le cure per via elettronica e i pazienti possono andare a ritirare i medicinali nella farmacia più vicina. Il sistema fornisce anche consigli sulle farmacie locali che offrono i migliori prezzi (*Il Sole 24 Ore Sanità*, 30.1.18).

ANTIBIOTICORESISTENZA UN GROSSO RISCHIO

Assumiamo sempre più antibiotici. Spesso inconsapevolmente attraverso il cibo, oppure impropriamente -e inutilmente- nel tentativo di debellare malattie virali. Così i batteri si

fortificano e diventano sempre più resistenti a farmaci vecchi e nuovi. Secondo l'Oms, si tratta di “una delle più grandi minacce per la salute globale”. I dati parlano chiaro: nei soli 22 Paesi (su 52) che finora hanno fornito i dati, i casi di antibioticoresistenza rilevati in un solo anno sono mezzo milione. In Italia le rilevazioni dell'Istituto superiore di sanità indicano che in 10 anni la resistenza agli antibiotici è raddoppiata, passando dal 16% al 34% di batteri resistenti a qualsiasi terapia. Le infezioni batteriche multiresistenti nel nostro Paese sono oltre 280mila e si stima che provochino tra i 4.500 e i 7.000 decessi (*La Stampa*, 30.1.18).

DOPPIO RICORSO PER L'EMA A MILANO

L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso presso la Corte di giustizia europea in merito all'assegnazione ad Amsterdam della sede di Ema attraverso una decisione, nella sostanza, assunta dal Consiglio europeo. Lo confermano fonti di Palazzo Chigi, specificando che “il ricorso chiederà alla Corte di verificare se la decisione su Amsterdam non sia da considerarsi viziata da informazioni incomplete sulla sede della agenzia”. Anche il Comune di Milano, con il supporto della Regione Lombardia (proprietaria del grattacielo Pirelli che avrebbe ospitato l'Agenzia del farmaco), ha presentato un proprio ricorso davanti al Tribunale di Prima istanza Ue, cui può ricorrere chi è “direttamente e individualmente” coinvolto in decisioni europee da cui si sente penalizzato. In questo caso, l'obiettivo è l'annullamento

della decisione del Consiglio Ue. Dal canto suo, la Commissione Ue prende le distanze: “La decisione sulla nuova sede dell'Ema dopo la Brexit -ha sottolineato il portavoce Margaritis Schinas- è stata dei 27 Stati membri e non abbiamo niente da dire” (*Il Sole 24 Ore*, 31.1.18).

VARIE

L'Italia, la Ue e il debito pubblico. La Commissione europea ha pubblicato l'annuale rapporto sulla sostenibilità dei debiti pubblici nei paesi dell'Unione. La relazione nota che i livelli di debito nell'Unione europea sono scesi nel corso del 2017. Più volte, in questi ultimi mesi, l'esecutivo comunitario si è congratolato con i Paesi membri per gli sforzi nel ridurre l'indebitamento pubblico, ormai basso rispetto ad altre aree del mondo. Il saldo primario si è stabilizzato poco sotto l'1% del prodotto interno lordo. Tuttavia, “dieci Paesi europei sono ritenuti nel medio termine a rischio elevato di sostenibilità di bilancio per via della pesante eredità debitoria della crisi economica, deboli prospettive di bilancio e/o particolare sensibilità agli shock sfavorevoli”. I Paesi in pericolo sono il Belgio, la Spagna, la Francia, la Croazia, l'Ungheria, il Portogallo, la Romania, la Finlandia, il Regno Unito e l'Italia (*Il Sole 24 Ore*, 27.1.18).

Con l'Ue, spiega in un'intervista il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, “siamo a un punto di continua collaborazione. Quando ci saranno le previsioni di inverno della Commissione europea, fra un paio di mesi, Bruxelles darà la sua valutazione del nostro quadro macroeconomico. Il quadro di finanza pubblica continua ad andare nella direzione giusta, e cioè nella simultanea riduzione del deficit e del sostegno alla crescita. E io ritengo anche della riduzione del debito. Per quanto riguarda quello che ci chiederà la Commissione europea, vedremo. Si tratterà come al solito di ragionare

sul fatto che l'Italia continua a rispettare i suoi impegni. Aggiungo una cosa che spesso viene dimenticata: con questa legislatura si è mantenuto sempre l'impegno di finanza pubblica annunciato, cosa che in molti anni passati non è avvenuta" (*Il Sole 24 Ore*, 2.2.18).

Dove vanno i soldi versati al fisco? A partire dalla prossima primavera l'Agenzia delle Entrate comunicherà al singolo contribuente quanto ha pagato al Fisco l'anno precedente e, soprattutto, spiegherà come quei soldi sono stati utilizzati dallo Stato. "Per capire: l'anno scorso hai versato 10mila euro di imposte. Di quei soldi il 10%, e quindi 1.000 euro, sono stati destinati all'istruzione. Il 15%, e quindi 1.500 euro, sono andati alla sanità. E poi via con le altre macrovoci che compongono quel grande libro mastro che è il bilancio dello Stato". Il tutto sarà illustrato con una tabella e un grafico. I primi a ricevere la nuova comunicazione, on line, saranno i contribuenti che scelgono la dichiarazione dei redditi precompilata. Obiettivo dell'iniziativa è evidenziare il filo che unisce le tasse ai servizi. "Perché alla fine, nonostante un Fisco sempre troppo opprimente e gli infiniti sprechi della macchina pubblica, è proprio grazie alle tasse che lo Stato manda avanti le scuole, gli ospedali e tutti gli altri servizi essenziali" (*Corriere della Sera*, 28.1.18).

Amazon Italia. "In Italia l'interesse per lo shopping online continua a crescere e le piccole e medie imprese stanno accelerando il processo per vendere sempre più sul web", spiega François Nuyts, responsabile di Amazon per Italia e Spagna. "Per questo continuiamo a investire massicciamente nella logistica: l'apertura di 4 nuovi centri in 2 anni è un buon indicatore. Noi possiamo essere un fattore di sviluppo per un tessuto economico composto da una rete di Pmi. Possiamo supportare la loro digitalizzazione e accelerare l'internazionalizzazione. In questo Paese siete fortunati perché potete contare su molte eccellenze del made in Italy, che hanno un grande appeal e riscuotono apprezzamento in tutto il mondo. Non a caso abbiamo creato un negozio dedicato che sta crescendo e che ospita circa 800 artigiani e botteghe eccellenti, che offrono più di 60mila prodotti disponibili anche per i clienti nel Regno Unito, in Germania, Francia, Spagna, Usa e Giappone. Vogliamo rappresentare una risorsa in più per far crescere l'export delle eccellenze italiane all'estero" (*Corriere della Sera*, 27.1.18).

Sanità Usa. Salvo i prodotti da banco (confezioni di vitamine, integratori o aspirine vendute a prezzi bassi), tutto nella sanità Usa è assai più costoso rispetto all'Europa. Finora i tentativi di abbatterne i costi sono falliti. Ora ci riprovano, con un'alleanza inedita, Amazon e due dei gruppi finanziari più importanti e dinamici del Paese: Berkshire Hathaway, la compagnia di investimenti guidata da Warren Buffett, e JP Morgan Chase, la maggiore banca americana. Creeranno una nuova società con l'obiettivo di garantire cure mediche di alta qualità a costi più accessibili, usando la forza d'urto dell'elevato numero di dipendenti e del loro dinamismo imprenditoriale. Della nuova impresa si sa ancora molto poco, ma già questo generico annuncio è bastato per far crollare in Borsa le quotazioni delle assicurazioni mediche e delle catene di farmacie come Cvs e Walgreens. Per tutti perdite dal 4% al 9% (poi ridotte in chiusura delle contrattazioni), che in qualche caso hanno bruciato gran parte di progressi fatti da questi titoli nell'ultimo anno (*Corriere della Sera*, 31.1.18).

Genetica. I ricercatori dell'ateneo di Trento hanno corretto gli errori di Crispr, perfezionando la tecnica di "taglia e cuci" utilizzata per modificare il genoma di microrganismi, cellule, piante e animali. "Una delle critiche che venivano poste a Crispr quando gli scienziati chiedevano l'autorizzazione per una nuova sperimentazione clinica -spiega il genetista Giuseppe Novelli- era il rischio dei cosiddetti *off target*, la modifica *collaterale* di geni diversi da quelli da correggere". Con la tecnica di Trento "i famigerati, e temuti, *off target* praticamente non esistono. Da oggi le terapie geniche sono più affidabili". Il nuovo metodo "sembra estremamente promettente anzitutto per le malattie ematologiche, come l'anemia falciforme, la talassemia e le emofilie, perché hanno un difetto in un solo gene. Quindi basta correggere quello: a volte a dover essere corretta è addirittura una sola base, ovvero una sola *lettera* del Dna. E il target è una sola cellula: il globulo rosso. Ti basta applicare la correzione genica alle cellule staminali che danno origine al globulo rosso: una volta fatto questo, non hai bisogno di andare a correggere tutte le cellule nei vari organi" (*La Repubblica*, 31.1.18).

Il Ssn garantisce la maggior parte delle prestazioni. Ma negli ultimi dieci anni la sua capacità assistenziale si è fortemente contratta, passando dal 92% al 77% della popolazione.

Di conseguenza, è aumentata la spesa out of the pocket. Nel 2016, secondo uno studio di Ernst & Young, ben 13,5 milioni di persone hanno fatto ricorso a cure private (+2%) e tra il 2005 e il 2015 la spesa sanitaria privata è aumentata di quasi 10 miliardi di euro, passando da 25 a 34,5 miliardi. Secondo una ricerca dell'Ania, il 16,5% delle famiglie non sarebbe in grado di far fronte a una spesa imprevista importante, dell'ordine di 700 euro. Tanto che la rinuncia a un'eventuale visita medica per ragioni economiche cresce dal 34,4% della precedente rilevazione (2013) all'attuale 37,2% (*Il Sole 24 Ore*, 1.2.18).

Spending review. "Anche se risparmi nella spesa pubblica sono possibili e anche auspicabili, non si possono raggiungere cifre rilevanti (misurabili in decine di miliardi) senza andare a toccare gli interessi di un numero piuttosto elevato di persone e senza limitare i servizi che le pubbliche amministrazioni ora forniscono. Spesso si tratta di servizi non essenziali, ma chi ne beneficia non sarà certo contento della loro eliminazione -dice Carlo Cottarelli- Certo, ci sono interventi che invece colpiscono solo alcuni "privilegiati": gli stipendi dei dipendenti degli organi costituzionali, i vitalizi residui, un po' di auto blu ancora da tagliare eccetera. Questi non vanno assolutamente dimenticati, perché la loro eliminazione è di fondamentale importanza per rendere accettabili risparmi di spesa su voci che coinvolgono settori più ampi della popolazione. Ma non bastano certo a raggiungere importi nell'ordine di 20-30 miliardi" (*La Stampa*, 2.2.18).

AAA medici di famiglia cercasi. In Lombardia, dei 670 posti per medico di famiglia messi a bando, circa 400 sono rimasti liberi; a Milano per 62 incarichi si sono presentati 16 candidati. Anche in altre Regioni, specie al nord, lo stesso fenomeno. Ci sono troppi pensionamenti rispetto al numero di giovani che concludono il tirocinio per diventare medici di medicina generale. La Fimmg, sulla base dei dati forniti dall'Enpals, stima che in sei anni lasceranno in tutto circa 21mila professionisti (circa il 45% del totale) e, se non si interverrà sui posti nelle scuole, alla fine di quel periodo in Italia mancheranno circa 15mila medici di famiglia (*La Repubblica*, 29.1.18). (US.SM - 1943/55 - 5.2.18)

*** Gli articoli citati sono disponibili sul sito di Federfarma cliccando i link della circolare.**